

## **Tempi, esame e modifiche: parola ai relatori del DL Energia**

*Andrea Barabotti (Lega): “Audizioni ci aiuteranno a capire possibili miglioramenti”.*

*Francesco Battistoni (Forza Italia): “C'è volontà di accelerare nonostante festività”*

A curare il DL Energia come relatori, alla Camera, saranno Andrea Barabotti, deputato della Lega indicato per la commissione Attività produttive, e Francesco Battistoni di Forza Italia per la Ambiente.

Il primo ha da poco terminato di seguire, sempre come relatore, il DL Bollette/Carburanti (n.131/2023). Il secondo è stato sottosegretario all'Agricoltura nel Governo Draghi.

Le presidenze delle due commissioni, che esamineranno il provvedimento in forma riunita, sono invece di Alberto Gusmeroli (Lega) per la Attività produttive e Mauro Rotelli (Fratelli d'Italia) per la Ambiente. QE ha raggiunto telefonicamente i relatori per avere una prima idea su come si lavorerà al provvedimento. Innanzitutto sui tempi: dalla prossima settimana si inizierà con le audizioni, che, come sostengono entrambi, saranno fondamentali per capire dove intervenire. “Questo dialogo ci aiuterà a capire come migliorare ulteriormente un testo che già in questa versione raccoglie importanti sfide”, spiega Barabotti. Il collega Battistoni aggiunge che il ciclo sarà “ampio”: “È stato ritenuto necessario accelerare quanto possibile i tempi per avere a disposizione un ciclo ampio di audizioni del maggior numero di soggetti e le categorie interessate, nonché arrivare alla discussione del provvedimento già a gennaio e, se necessario, apportare le eventuali modifiche”. Dopo le audizioni si entrerà nel vivo con la presentazione degli emendamenti, il cui termine è fissato per l'8 gennaio. Una tempistica confermata da Battistoni: “Quanto agli emendamenti, invece, verosimilmente saranno discussi dopo la prima settimana di gennaio così da arrivare a stretto giro ad un testo pronto da presentare all'Aula. Nonostante il periodo di festività c'è la massima attenzione e impegno a concludere presto in commissione i lavori su questo decreto, di estrema importanza per il sistema Paese”. Come potrà essere modificato? Il ministro Pichetto non ha chiuso a eventuali “contributi positivi”, ma ha specificato che il testo uscito dal Mase è il “migliore”. Per Battistoni il decreto contiene “previszioni necessarie” che “il Paese aspettava da tempo”. Invece “gli eventuali miglioramenti emergeranno in sede di esame” ed “è difficile prevederli da ora”. E poi “sarà importante, in primo luogo,

valutare la reale opportunità di ‘migliorare’ e apportare modifiche al testo che già dalla sua prima lettura contiene diverse disposizioni che ricoprono molti ambiti di interesse e vale 27,4 miliardi di euro di investimenti”. Ad ogni modo, conclude, “per questa valutazione dobbiamo attendere sicuramente il termine del ciclo delle audizioni dei soggetti coinvolti: sarà quella la prima sede in cui esaminare le eventuali sfumature da adottare”. Barabotti, come il collega di FI, celebra l’eterogeneità delle disposizioni: “Si va dalla produzione di energia da fonti rinnovabili per arrivare fino al sostegno delle imprese energivore e agli investimenti nel Sud del paese per dare corpo alla nostra visione dell’Italia come hub energetico per l’intero continente. Non manca poi un sostegno alle zone alluvionate della Toscana, regione interessata a questo decreto anche dalle norme che riguardano la geotermia. Quest’ultima è una battaglia storica della Lega della Toscana”. È un provvedimento che dà sufficiente spazio alle rinnovabili? “La risposta è certamente affermativa”, secondo la lettura di Battistoni. “Il decreto – prosegue il relatore per la Ambiente - si concentra proprio sulla promozione e sviluppo delle rinnovabili che, come ha sempre ribadito il nostro Ministro Pichetto, sono una straordinaria opportunità per la crescita del Paese, una risposta all’esigenza della lotta al cambiamento climatico, ma anche alle questioni legate alla sicurezza, all’indipendenza energetica e ai prezzi”. Infine, Barabotti intravede una certa continuità tra il decreto Bollette/Carburanti (n.131/2023) e questo DL Energia (n.181/2023): “C’è una cornice strategica che lega in modo indissolubile i due decreti con l’obiettivo di guidare il paese, in modo pragmatico, verso una maggiore autonomia sul fronte energetico e verso un ritrovato protagonismo a livello internazionale”.

Alfredo Spalla

QE, 15-12-2023